Il Forum regionale denuncia la precarietà economico-sociale della Calabria

Data: 2 gennaio 2012 | Autore: Caterina Stabile

LAMEZIA TERME (CZ), 01 FEBBRAIO 2012 - Il Forum regionale delle persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del Lavoro Calabria denuncia con forza la precarietà economico-sociale che vive la Calabria, che si ripercuote sulle famiglie, sul sistema produttivo, sul futuro delle nuove generazioni. Un territorio fragile nel quale la già scarsa occupazione è diminuita nel corso del 2010, portando un aumento del 3,5% della disoccupazione. Una Calabria tagliata fuori anche sul versante dei collegamenti: mancati investimenti su qualità lavoro-servizi e tagli lineari dei trasporti in riferimento alle tratte Sud-Nord appartenenti al gruppo Ferrovie dello Stato, dovuti alle ultime manovre economiche, stanno comportando conseguenze insopportabili nei territori meridionali; infrastrutture materiali obsolete ed inadatte a sostenere un progetto di crescita e sviluppo. [MORE]

Un profilo quali-quantitativo ed un funzionamento dei servizi sanitari che, in costanza di attuazione del piano di riordino, ancora evidenziano un significativo tasso emigrazione, fuori regione, della popolazione calabrese. A questa parziale disamina, del quadro emergenziale, si aggiunge l'allarme rimborso crediti in cui versano le imprese artigianali, agricole, di produzione, cooperative, esposte con gli istituti di credito, per i ritardi di pagamento della pubblica amministrazione, a cui conseguono blocchi di pagamenti ai fornitori e conseguenti licenziamenti dei lavoratori dipendenti delle imprese. Realtà produttive segnate da una economia debole ed a cui si aggiunge adesso la crisi economica globale.

Il Forum è sensibile agli appelli delle aziende in difficoltà e vuole offrire uno spunto di riflessione collettiva per cercare una via di uscita, rapida, alla crisi e all'immobilismo che condiziona le imprese. Intanto il Governo Monti lavora: il dl sulle liberalizzazioni conterebbe infatti una normativa che rimborsa per circa 6 miliardi, di cui circa 4 rimborsabili con titoli di stato, i crediti vantati dalle imprese verso le amministrazioni pubbliche, in attesa di applicare la normativa europea in merito, un primo segnale importante, dunque, ma secondo un calcolo di Confindustria i crediti che le imprese vantano con lo Stato ammonterebbero a circa 60 miliardi di euro.

Bloccare l'attività delle imprese significa bloccare qualsiasi progetto di occupazione, tarpare le ali ai giovani, vessare le famiglie sfiorate appena da parziali politiche a loro sostegno ed il cui indebitamento medio, dati CGIA, è aumentato del 36,4% dal 2008 al 2011 e sfiora i 20.000 euro, significa scoraggiare la crescita e lo sviluppo della Calabria al quale il Forum vuole contribuire attraverso lo stimolo degli attori sociali e politici per cercare di offrire opportunità e mezzi a coloro che per varie ragioni sono esclusi dal mercato. L'appello come Forum va alle istituzioni tutte che progettino ed attuino, nel breve, politiche per la crescita e lo sviluppo della Calabria legando il sostegno allo sviluppo delle attività produttive, alla politica del credito, alle politiche per il lavoro, per il bene della collettività.

Portavoce Forum Lavoro
Rosi Perrone

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-forum-regionale-denuncia-la-precarieta-economico-sociale-della-calabria/24053